



SANTUÁRIO DE FÁTIMA  
SHRINE OF FATIMA

IT

# ITINERARIO DEL PELEGRINO ALJUSTREL E VALINHOS 2024-2025



**PELEGRINI DI SPERANZA**

**ANNO PASTORALE 2024-2025**

2° ANNO DEL CICLO PASTORALE / INCONTRO ALLA SPERANZA

1

**MONUMENTO DEI VALINHOS**

2

**LOCA DO CABEÇO**

3

**POÇO DO ARNEIRO**

4

**CASA DI SUOR LUCIA  
E CASA DEI SANTI FRANCESCO  
E GIACINTA MARTO**



1

## MONUMENTO DEI VALINHOS



Inizio il mio itinerario «Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!».

Sono un pellegrino. Come *uomo/donna in cammino*, vivo la permanente avventura della partenza, incarnata in un itinerario da accogliere e da vivere — fisico e/o spirituale —, sostenuta dalla speranza di una promessa, nell'aspettativa di un arrivo. Nell'orizzonte di una meta definitiva, mi apro allo stupore di ogni partenza-arrivo quotidiano, che si fa tappa di grazia rinnovata, puntando verso quell'orizzonte ultimo e pieno.

Oggi, vivo questa mia condizione concretizzandola nel pellegrinaggio a questi luoghi nei quali si schiusero i tratti di vita nuova a cui furono chiamati Giacinta, Francesco e Lucia. Vengo come pellegrino e inizio questo cammino di preghiera in un luogo che ci parla, per eccellenza, di questa «speranza che non delude» (Rm 5,5), riversata in noi dal cuore di Dio.

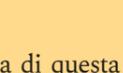
Qui, ai Valinhos, dopo che fu impedito loro di trovarsi alla Cova da Iria per l'incontro fissato per il 13 agosto, i Pastorelli ricevono il giorno 19 dello stesso mese la desiderata, ma inaspettata, visita della Signora del Cielo, che premurosamente viene loro incontro nel tempo e nel luogo secondo le loro possibilità. Animato dall'esperienza gioiosa dei tre bambini, anche io mi dispongo, nella fede e nell'amore, ad accogliere la speranza che viene da Dio. Sono *pellegrino di speranza*.

Contemplo il volto sereno della scultura della Madonna, che mi ricorda che sperare in Dio significa fondare il cuore e la vita su una roccia ferma, è riporre la fiducia nelle mani di chi mi ama singolarmente, smisuratamente, eternamente.

Dopo un momento di silenzio, proseguo verso la Loca do Cabeço.

2

## LOCA DO CABEÇO



Avvolto dall'ambiente sereno e dolcemente verdeggiante di questo luogo e dal silenzio che lo abita, mi preparo ad ascoltare interiormente la voce di Dio, che mi parla, come ai Pastorelli nel 1916, attraverso il suo Angelo: «Non abbiate paura! Sono l'Angelo della Pace. Pregate con me».

Medito a lungo, in atteggiamento orante, le parole della preghiera con cui l'Angelo della Pace insegnò ai veggenti ad aprire sempre più il cuore a Dio e agli altri:

*Mio Dio,  
io credo, adoro, spero e vi amo.  
Vi chiedo perdono  
per quelli che non credono, non adorano,  
non sperano e non vi amano.*

In un'epoca in cui l'umanità stava sprofondando nella *disperazione*, Giacinta, Francesco e Lucia sono investiti dalla missione di testimoniare che Dio è presente, amorevolmente e misericordiosamente presente, in tutti i tempi e in tutti i luoghi, manifestando tanto più la sua sollecitudine e la sua cura quanto più sembriamo dimenticarci del suo amore.

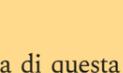
Mi viene in mente l'oggi del mondo: quanto continua ad essere necessario annunciare l'amore salvifico di Dio, vera ragione della nostra speranza (cfr. 1Pt 3,15)! Perseverante nella fede e coinvolto nell'amore, rinnovo il mio proposito di vivere e annunciare questa speranza, riconoscendomi figlio di Dio e fratello di tutti.

Posso ripetere la preghiera dell'Angelo. Questa preghiera mi ricorda che una sola cosa mi è chiesta: amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come me stesso.

Riprendo il cammino, dirigendomi verso il villaggio di Aljustrel. Lì, al Poço do Arneiro, faccio la mia prima fermata.

3

## POÇO DO ARNEIRO



«I cuori di Gesù e di Maria hanno su di voi disegni di misericordia», disse l'Angelo della Pace, in questo luogo, ai tre pastorelli.

Celebrare l'Anno Santo è vivere facendo memoria di questa misericordia riversata sull'umanità: è la passione, morte e risurrezione di Cristo, Figlio di Dio incarnato «per noi e per la nostra salvezza», culmine della misericordia divina, che sono chiamato a ricordare con gratitudine ed esultanza, nella Chiesa, in questo tempo giubilare.

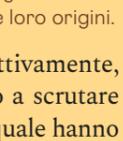
Ri-cordare è «portare di nuovo al cuore». Evoco e ricordo la salvezza, disponendomi ad accoglierla *di nuovo e in modo rinnovato*, spalancando il cuore — cioè tutto il mio essere, tutta la mia vita — all'amore di Dio.

In questo luogo in cui, come i Pastorelli, sono invitato non solo ad aprirmi alla salvezza, ma anche a unirmi all'opera redentrice di Cristo a favore di ogni uomo e donna, depongo davanti a Dio il mio desiderio di offrirmi completamente, come Gesù, per amore. Nel dispormi a donare me stesso a Dio e agli altri, si aprirà il cammino affinché il Vangelo diventi vita in me e in molti.

Con il cuore dilatato dall'amore di Dio, riprendo il mio itinerario. Visito la Casa di Suor Lucia e la Casa dei Santi Francesco e Giacinta Marto.

4

## CASA DI SUOR LUCIA E CASA DEI SANTI FRANCESCO E GIACINTA MARTO



Attraverso, in atteggiamento contemplativo, questi luoghi che parlano della vita quotidiana dei Pastorelli e indicano le loro origini.

In queste abitazioni che un tempo furono casa, rispettivamente, di Lucia e di Francesco e Giacinta, sono interpellato a scrutare l'ambiente familiare in cui sono nati e cresciuti e nel quale hanno imparato ad amare, hanno ricevuto la fede e annunciato la speranza. Cerco di contemplare ogni spazio con lo sguardo pieno della ricchezza della loro testimonianza.

Nel profilo spirituale di ciascuno dei veggenti di Fatima trovo i tratti del volto di Cristo, al cui cuore hanno imparato, con l'Angelo e con la Madonna, a plasmare i loro stessi cuori.

Alla fine di questa mia visita contemplativa, mi unisco a tutta la Chiesa con la preghiera del Giubileo del 2025, invocando Dio Padre, fonte di ogni benedizione, e affidandogli la mia vita, la vita della Chiesa, la vita del mondo.

*Padre che sei nei cieli,  
la fede che ci hai dato nel  
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi la beata speranza  
per l'avvento del tuo Regno.  
La tua grazia ci trasformi  
in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa  
dei nuovi cieli e della nuova terra,  
quando, vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.*

*La grazia del Giubileo  
ravvivi in noi, Pellegrini di Speranza,  
l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace  
del nostro Redentore.  
A te, Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli.  
Amen.*